

Fronte del palco

«Il ritmo della taranta? Simile alla musica celtica»

I Chieftains alla vigilia dei 50 anni di carriera tornano in Italia «Tra noi e il mondo musicale del Salento un incontro magico»

Andrea Spinelli

Si dice che il loro «The long black veil» sia stato l'ultimo album ascoltato da Frank Zappa. D'altronde da mezzo secolo il linguaggio dei Chieftains è uno tra i più contaminati del mondo, nutrimento per gli onnivori appetiti d'innovatori com'era il chitarrista di Baltimora. Nella musica del gruppo irlandese, amplificata ad ogni latitudine dalla sua storica collaborazione con Van Morrison e dalla passione di Stanley Kubrick che lo volle nella colonna sonora di «Barry Lyndon», forza e dolcezza dilagano dalla tradizione celtica terra verso latitudini inospettabili e insospettite come quella Melpignano che il 27 agosto l'accoglie sotto le stelle de La Notte della Taranta. «Il ritmo della taranta alimenta una magia simile a quella della musica celtica e credo che dall'incontro del nostro mondo con quello di musicisti salentini come Antonio Castriagnò scaturirà qualcosa di magico, molto interessante», premette il leader Paddy Moloney da



La star
«Mi hanno dato le chiavi di Manhattan

da Dublino, pregustando l'esibizione sul grande palco all'ombra del Convento degli Agostiniani. «Il mese scorso, a Milano, gli organizzatori pugliesi ci hanno fatto ascoltare alcune cose della loro tradizione e debbo dire che mi sono stupito di quanto irish quella musica suonasse

e mi dedicano una giornata»

«Per un gruppo come il nostro, l'Italia è un paese molto stimolante. Basta pensare ai legami con la musica celtica riscontrabili in quella di aree geografiche come il Friuli o la Venezia Giulia. Anzi, una quindicina anni fa abbiamo registrato una medley con molti brani di quelle zone che ci piacerebbe prima o poi mettere in un disco, magari assieme a pezzi attinti da altre tradizioni, come quella salentina. Operazione, fra l'altro, non nuova per noi, visto che l'abbiamo già fatto in altre parti del mondo come la Galizia o la Cina».

Magari faranno cittadino onorario di Melpignano pure lei come è già accaduto a Stewart Copeland.

«Sarebbe bellissimo. Fra l'altro, otto mesi fa ho ricevuto le chiavi della città di New York. D'ora in poi a Manhattan ogni 27 gennaio sarà il Paddy Moloney's Day».

Il vostro spettacolo attuale è più variegato di altri del passato.

«Effettivamente oltre a noi sul palco ci sono musicisti di country e bluegrass come Jeff White e Deanie Richardson di Nashville, ma anche John e Nathan Polanski, una coppia di formidabili ballerini canadesi. E poi non mancano visite a sorpresa degli amici che abbiamo sparsi per il mondo. Qualche giorno fa a Paimpol, in Bretagna, ci hanno raggiunto Sinéad O' Connor e i Simple Minds».

L'anno prossimo i Chieftains compiono cin-

nelle nostre orecchie».

Prima di Melpignano ieri concerto a Merano, e il 24 al Meeting di Rimini.

quant'anni. Una ricorrenza da festeggiare.

«Sto pensando ad un album celebrativo con alcuni brani nuovi, qualche classico del nostro repertorio interpretati al fianco di giovani band così come abbiamo fatto in passato con monumenti del rock tipo Mark Knopfler, Sting o gli Stones».

Intanto vi godete il successo di «San Patricio», uno fra i migliori album della vostra discografia concepito attorno ad una vicenda poco conosciuta della Guerra Civile Americana.

«Già, la storia di John Riley, comandante del cristianissimo battaglione irlandese di San Patricio mandato dagli americani a combattere i messicani ma poi decimato dagli stessi soldati dell'Unione per essersi rifiutato di sparare sui cattolici con un'altra divisa».

L'avete inciso assieme a Ry Cooder.

«Lui ha una forte passione per le vicende messicane, trovando in quella vicenda analogie con quanto accade oggi in America».

Lei ripete spesso che, fra i tanti artisti con cui ha collaborato, il legame più forte ce l'ha con Van Morrison. Quali sono le altre amicizie importanti?

«Persone come Cooder, Sting, Keith Richards o il galiziano Carlos Nunes sono molto preziose. Ma anche Zucchero è un amico e una volta è stato bellissimo averlo ospite di un nostro show alla Royal Albert Hall di Londra. Ma anche con il vostro Eros Ramazzotti abbiamo lavorato splendidamente».

I progetti

Un album celebrativo Preziose collaborazioni con Sting Ry Cooder e Richards

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superband Un momento di un concerto dei Chieftains con un gruppo di straordinari ballerini. A sinistra, il leader del celebre gruppo irlandese, Paddy Moloney

